

Gesù guarisce ancora oggi?

Quante e quante volte ci siamo sentiti dire che le guarigioni, i miracoli, i prodigi, descritti nei Vangeli, sono opere compiute da Gesù e dagli Apostoli per incoraggiare la nascita e la crescita della prima Chiesa. Molti dicono che oggi sono eventi rari. Sorge spontanea la domanda: i Vangeli allora non sono attuali? O forse lo sono solo in parte? Eppure IL Logos, la Parola, è il Verbo incarnato, è Gesù e nella Scrittura si dice chiaramente che la Parola non passerà mai. Ci siamo sentiti dire che solo i grandi Santi hanno il dono delle guarigioni e dei miracoli. Non è vero, Gesù non ha detto questo. Ci siamo sentiti dire che Gesù ha comandato di prendere e portare la croce, intesa come sofferenza e tribolazioni, senza alcun lamento. E' realmente questo ciò che Gesù ha detto? Ci siamo sentiti dire che, per essere graditi a Dio, dobbiamo soffrire per espiare su questa terra i nostri peccati e magari, nell'ipotesi migliore, anche quelli del mondo. Ci siamo sentiti dire che, per vedere realizzate le nostre richieste d'intercessione, dobbiamo offrire a Dio rinunce, fioretti di ogni genere e addirittura offrire a Dio le malattie. Ci siamo sentiti dire che di fronte allo scandalo della malattia e della sofferenza dobbiamo piegare la testa e fare "la volontà" di Dio. E' davvero questa la "volontà" del Padre? Noi lo vorremmo per i nostri figli e per le persone che amiamo? Mi permetto di dire che c'è una buona dose di confusione in questi "luoghi comuni" e che ben poco, o addirittura nulla, hanno a che fare con la Verità di Cristo. Le malattie di ogni genere e tipo non ci appartengono, ma piuttosto attraversano la nostra storia. L'unico Maestro e Pastore assolutamente perfetto, nella verità di Dio, è Gesù. L'unico che ci rivela il vero volto del Padre buono e misericordioso. Egli ci ha donato testimonianza della Piena realizzazione nell'Eterno. Tutto questo è possibile per ciascuno di noi! Ricordiamo che è la Verità a renderci liberi e che la Verità è da cercare esclusivamente in Gesù! Egli è unico, autentico termine di paragone che dona Vita! Quando siamo affezionati alla testimonianza di un Santo e ci riferiamo solo a lui per guardare alla nostra vita, siamo solo ad un punto di minima sufficienza. Inoltre corriamo il grosso rischio di confonderci, se pensiamo di doverlo imitare in tutto, per essere "a posto" con Dio. Per esempio, ciò che Dio ha proposto a Padre Pio e il modo in cui Padre Pio ha corrisposto alla chiamata, è un modo unico, originale, irripetibile. Non tutti dobbiamo essere come Padre Pio che ha sofferto i dolori delle stigmate. Non tutti siamo chiamati ad essere come san Francesco d'Assisi che, oltre ad aver portato le stigmate, ha vissuto nella povertà e nelle privazioni. Questo non perché non siamo degni di un compito simile, attenzione bene, ma perché il nostro progetto di Vita è un altro. Dio, nella sua infinita Sapienza, suscita nella Chiesa suoi Testimoni, sulla base delle necessità della Chiesa stessa e del Popolo. Se non ci lasciamo "stuzzicare" dallo Spirito per giungere a Gesù nella profondità che ci porta "Oltre" e ci accontentiamo di vivere nella sufficienza del bene, ci stiamo perdendo una buona dose del Lieto Annuncio e di Vita.

Molti pensano sia sufficiente andare a Messa la Domenica e aver messo un euro nel cestino delle offerte, per dirsi cattolici, cristiani. Noi, per grazia, scegliamo consapevolmente ogni giorno, di seguire Gesù per essere come Lui. A noi non basta più la sola “sufficienza”, ma vogliamo di più, molto di più per la nostra vita. Alleluia! Per imitare Gesù è indispensabile guardare quali opere Lui ha compiuto e quale messaggio ci ha lasciato. Rispetto al tema delle guarigioni, dobbiamo guardare a come Lui si è comportato di fronte alla sofferenza e alla malattia. Gesù non ha mai detto che prendere la propria croce e seguirlo, significa sopportare in silenzio la malattia e la sofferenza. Egli ci ha dimostrato ampiamente che la malattia non è “cosa buona mandata da Dio” per la nostra santificazione. Certamente è “cosa buona” attraversarla con Gesù alla Luce dello Spirito, cercando di lodare e benedire sempre e comunque, ma non è buono per noi aspirare alla malattia. Dio non manda a noi il male in nessuna forma; Dio Padre non corregge con la malattia. Piuttosto scrive dritto su righe storte, questo sicuramente, quando gli permettiamo di intervenire nella nostra storia. La croce di cui Gesù parla è quella della **persecuzione**. *«Allora Gesù disse ai suoi discepoli: Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.» Mt 16,24* Però, non possiamo fermarci qui nella lettura, dobbiamo aggiungere il versetto seguente per non fraintendere: *«Poiché chi vuol salvare la propria vita la perderà; ma chi perderà la propria vita a causa mia, la troverà.» Mt 16,25* Tutto questo Gesù lo pronuncia dopo aver spiegato agli Apostoli della necessità di andare a Gerusalemme, soffrire molto da parte degli anziani, sommi sacerdoti e scribi, (c'è forse scritto a causa di Dio?..) morire e risuscitare dopo tre giorni. Pietro, Apostolo dalla testa molto dura, come ci rivela anche il suo soprannome, cerca di dissuadere Gesù, il quale gli risponde in modo chiaro di mettersi dietro di Lui e addirittura lo chiama satana, perché non pensa le cose di Dio. Attenzione a quest'affermazione: **perché non pensa le cose di Dio.** Rinnegare se stessi, non vuol dire sottoporsi alla malattia o magari desiderarla per essere “graditi” a Dio, come purtroppo ancora oggi insegnano. Rinnegare se stessi non vuol dire essere pronti ad accettare ogni disgrazia come piovuta dal cielo, senza via di scampo, con la scusa che non si muove “foglia che Dio non voglia”. Vuol dire **“rinnegare la mentalità delle cose del mondo”** che giace sotto le tenebre, sotto il potere che mortifica la dignità dell'uomo, sotto la religione intesa come pratica di “riti” vuoti di compassione per i fratelli. Insisto continuamente nel ricordare che in **Osea 4,6** leggiamo: *«il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza.»* Io stessa, che ho sperimentato il vuoto creato dall'ignoranza della Parola, mi rendo conto di come la superficialità, le dottrine ingannevoli travestite di “falso bene”, le traduzioni errate delle Sacre Scritture siano causa di grande confusione nella mente e causa di malattie psicosomatiche. Quanti danni ha creato e crea sull'uomo, per esempio, la menzogna su Dio che passa il suo tempo a giocare con la nostra vita, mettendoci alla prova con malattie, sofferenze e tribolazioni. Tutto questo ci fa sentire ORFANI ed è TERRIBILE.

Ripeto la domanda: voi fareste così con i vostri figli? Gesù ha guarito e liberato, inoltre ha mandato gli Apostoli e i Discepoli ad evangelizzare, guarire e liberare! *«Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.» Lc10,1-2*

Non ha guarito, solo quando gli è stato impedito dall'incredulità della sua gente! Gesù ha guarito anche di Sabato, quando la Legge non lo permetteva, perché ha sempre messo al centro l'uomo e il suo bisogno. Ha guarito non certo per i meriti, ma per la compassione che brucia dentro di Lui come fuoco ardente d'Amore. Ha guarito per Amore, soltanto per Amore, non per dimostrare la sua potenza di "vero Dio e vero Uomo". Questo è il Lieto Annuncio che diventa concreto nel comunicare Vita. L'uomo è pensato a "immagine e somiglianza" di Dio, in perfetta armonia di mente, corpo e Spirito per essere Uno. Certamente la malattia fisica, psicologica, spirituale fa parte della condizione umana limitata dell'uomo come creatura. Naturalmente il corpo, con l'andare del tempo, subisce un cambiamento, ma noi non siamo solo creature ma figli! Poiché Figli, per mezzo di Cristo, abbiamo già nostra ogni guarigione. Per le piaghe di Gesù, attraversate per Amore dell'intera umanità, noi tutti siamo già guariti. Perché non lo vediamo? Perché in noi non c'è la rivelazione piena dell'Eredità di Cristo. La nostra capacità di vedere in pienezza "le cose del Cielo" è ostacolata dalle tante ferite che sono in noi, nel nostro albero genealogico così come nella creazione intera. Ricordiamoci sempre, però, che dentro la nostra condizione limitata, che lo Spirito di Menzogna vuole mantenere così, c'è Gesù, Via, Verità e Vita! Gesù ci dichiara apertamente che non apparteniamo al mondo, ma viviamo nel mondo per un tempo chiamato esistenza. Nel Nome di Gesù, noi abbiamo diritto di entrare nell'Eternità di Dio da ora. Gesù, chiariamolo bene, non ha salvato l'umanità dal potere delle tenebre perché ha sofferto sulla croce, ma perché ha amato nonostante il fallimento, la sofferenza e la morte. Gesù ha guadagnato per tutti noi la Vita Eterna per essere sempre stato fedele a Dio e al suo Progetto, quindi anche a se stesso, dando sempre e soltanto risposte d'Amore. Egli ha dimostrato ampiamente che è possibile amare nella totalità: amare se stessi, amare i fratelli e dunque amare il Padre. Gesù vuole per tutti noi vita in abbondanza e ha mandato gli Apostoli, come tutti noi, a dichiarare che il Lieto Annuncio è per tutti. Nel suo Nome, noi possiamo compiere opere addirittura più grandi di quelle che Lui ha compiuto. Se la malattia fosse mandata da Dio per metterci alla prova, per quale assurda ragione avrebbe mandato a noi Gesù? Per quale ragione Gesù, preso da compassione, ha guarito in continuazione durante la sua vita pubblica? Può mai Dio contraddire se stesso? Vi "confido" cosa ho scoperto in questi anni: il messaggio di Gesù è privo di complicazioni e ragionamenti contorti, è lineare, è coerente con l'Amore, è semplice. Io fatico ad essere semplice, ad essere coerente ... non certo Gesù! Egli ha detto di amare e servire come ha fatto Lui.

*«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.» Gv 13,34* Questo è difficile per noi da comprendere senza l'assistenza dello Spirito Santo che ci separa, giorno dopo giorno, dal male e dalla menzogna. Spesso, con la nostra razionalità usata fino all'exasperazione, come con la nostra sola intelligenza, faticiamo a credere nella semplicità e nel buon senso di ciò che è scritto nei Vangeli, tradotti correttamente. La malattia, la sofferenza non possono provenire da Dio, per semplice logica, perché sono contro la vita. Quindi sono da rifiutare nella certezza che Dio veglia su di noi e che in noi abita l'Autorità di Gesù. Dio ama di un Amore gratuito, incondizionato, paterno e materno. Gesù ha rivelato in pienezza il vero Volto del Padre. Abbiamo detto che dobbiamo guardare a Lui, solo a Lui, per essere raggianti. Bene: Gesù ha guarito e manda noi, per grazia e non per merito, ad imporre le mani per guarire nel suo Nome. *«E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno. Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.» Mc 16,17-20* In noi deve essere vivo il canto della Vita e non della disperata rassegnazione, del "non c'è niente da fare", "non possiamo nulla". A noi spetta chiedere ogni guarigione possibile, ma anche quando è dichiarata impossibile. Ogni guarigione, non soltanto per cose molto serie, ma per qualsiasi situazione aggredisca l'uomo, ovviamente senza escludere l'intervento della medicina. Dio può operare portando guarigioni immediate e straordinarie. Altrettanto desidera la nostra collaborazione con l'uso dei carismi, in questo caso del carisma di guarigione. Nel Nome di Gesù si ottengono guarigioni istantanee o vediamo accelerare un normale processo di guarigione, oppure i medici ottengono un'illuminazione sulla terapia più efficace. Il Padre desidera il nostro intervento, nel Nome di Gesù, per comandare ad ogni spirito di disturbo emotivo, psicologico o di malattia fisica di andarsene, riempiendo con il Sangue prezioso di Cristo lo spazio lasciato. Egli, nella sua infinita Sapienza, affida quindi ad un fratello il carisma di guarigione come dono gratuito ricevuto per grazia. Carisma da esercitare mossi dalla compassione per il bene dei fratelli, ponendo fiducia in Gesù Risorto e sulla Verità della Parola. Quando sentiamo nel cuore questa specifica chiamata e pensiamo di non essere degni, cadiamo nella falsa umiltà. Al contrario esercitare questo carisma, pensando di ottenere gloria personale, per essere riconosciuti dagli uomini, deve metterci in allarme. Qui è necessario chiederci con sincerità, quale spirito ci sta guidando. Il carisma di guarigione, come ogni carisma, trova la sua forza nell'Amore e funziona in accordo con il carisma di conoscenza, di Fede e con il discernimento degli spiriti. Il Padre affida anche ad un'intera comunità il Ministero di guarigione, con i segni che la Fede produce. Al centro è sempre il bene dell'uomo. La

misericordia prima di tutto! Certamente tutto deve svolgersi nell'ordine, nell'ascolto dello Spirito Santo, con sensibilità e rispetto verso coloro su cui stiamo pregando. E' importante invitare, non costringere, a testimoniare le guarigioni ottenute a Gloria di Dio, per incoraggiare altri fratelli nel loro cammino e come discernimento sull'esercizio del carisma stesso. Il nostro Dio è un Dio concreto che entra nella nostra storia e questo è semplicemente meraviglioso! Il nostro è un cammino esperienziale e non solo teorico! Nel nome di Gesù possiamo guarire e dare guarigione ancora oggi, in ogni ambito della vita, in ogni angolo più nascosto del cuore, in ogni cellula del corpo.

L' esercizio del carisma di Guarigione, in virtù di Cristo, sana la mente da pensieri di morte, dalla confusione. Guarisce la psiche da traumi, dolori, non-perdono, mancanza di auto-stima e di più ancora di più. Ogni giorno Gesù, in accordo con lo Spirito, ci prende per mano per passare di guarigione in guarigione, di liberazione in liberazione, di Gloria in Gloria. Nel Nome di Gesù riceviamo guarigione e nel Nome di Gesù siamo mandati a guarire i fratelli guidati dallo Spirito Santo, che sa molto bene cosa fare e cosa non fare. Ovviamente, "mandati a guarire" non vuol dire che dobbiamo urlare ai quattro venti di essere guaritori o costringere un fratello malato a sottoporsi a continue imposizioni delle mani friggendolo nell'olio benedetto!

Il concorso nella volontà di guarire è importante. Se una persona non vuole guarire, non guarirà. Non parlo di incredulità, ma proprio di volontà. Direi che in questo caso occorre discernere se prima è necessaria una preghiera di liberazione. *«In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».* Mt 18,18-20

Senza porci domande sul perché non tutti guariscono, ma restando nella fiducia in Gesù e nelle sue promesse, accogliamo, nella Verità dello Spirito, l'invito ad avere compassione per i fratelli, la stessa compassione di cui noi stessi abbiamo bisogno. Coraggio, Cristo ha guadagnato tutto per noi, diamogli testimonianza per il bene di ogni fratello. Buona Vita! Buona Vita a tutti!

*Rosalba*